

«5 milioni e 400 mila euro 2.7 FEB 2014 sottratti dalla Regione all'assistenza»

Riceviamo e pubblichiamo:

Ancora una volta la Regione Piemonte mistifica per "Cosa Buona", ciò che "Cosa Buona" non è. È cosa buona perché le persone colpite da Sla avranno a disposizione una somma pari a cinque milioni e quattrocento mila euro a sostegno dell'assistenza, ma sicuramente è "Cosa Non Buona", perché questi importi verranno prelevati dal Fondo per le non autosufficienze del 2013, anziché dal Fondo della sanità com'è logico che sia.

Quanto la Regione vuol porre in atto è grave, perché questi stanziamenti verranno a mancare poiché sottratti all'Assistenza.

Altra "Cosa Non Buona" si avrà quando saranno esauriti questi fondi, con la conseguente mancanza di cure appropriate per le persone colpite da Sla.

La CPD chiede con forza che non si faccia una guerra tra poveri, poiché l'assistenza è già stata pesantemente colpita da tagli e restrizioni, (liste d'attesa illegittime in Rsa, centri diurni, assistenza domiciliare...) oneri che sono stati e saranno ulteriormente trasferiti e sopportati dai contribuenti a loro volta in situazione di non autosufficienza poiché anziani o con disabilità conclamata.

Ancora una volta quei fondi non provengono dal settore sanità, ma dall'assistenza. La Sla è un problema sanitario, dunque le relative cure dovrebbero essere a carico di quel settore e non del fondo per la non autosufficienza, che dovrebbe essere utilizzato per coprire le spese di natura assistenziale come gli assegni di cura.

Pertanto la Consulta della Persone in Difficoltà chiede che la Regione ripensi all'utilizzo dei fondi rispettandone le finalità con le quali sono stati istituiti anche in risposta ai bisogni e alle emergenze dei molti cittadini piemontesi che vivono in condizione di non autosufficienza.